

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli Stati esteri aggiungere la maggior spesa postale. — Semestre e trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
artrate » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non andranno non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## SCUOLE SERALI E FESTIVE

Quando il censimento generale della popolazione del Regno per l'anno 1861 ci fece sapere che gli analfabeti, dai 5 ai 12 anni, erano in ragione dell'82 per cento, dai 12 ai 20 anni, nel rapporto percentuale del 71, e per tutti gli abitanti, dai 5 anni in su costituivano il 74,68 %, così che complessivamente sommarono a diciassette milioni, la nazione si vergognò d'un numero così sterminato d'ignoranti, e chiese ad alta voce che si provvedesse efficacemente a diminuirlo, e a farlo scomparire del tutto, se fosse stato possibile.

Allora si aumentarono le scuole elementari diurne per la fanciullezza; si apersero scuole serali e festive per gli adulti; s'istituirono scuole di arti e mestieri per gli operai; e si ordinarono meglio le scuole reggimentali per la istruzione dei coscritti e soldati.

Il Governo con generosi sussidi venne in aiuto ai Comuni poveri; i Municipi più illuminati non risparmiarono spese né sacrifici per aprire nuove scuole elementari e per contribuire all'istituzione e al mantenimento delle scuole serali e festive per il dirizzamento degli adulti, e delle scuole di arti e mestieri per la migliore preparazione degli operai; e lo stesso Ministero della Guerra, volendo avere insegnanti reggimentali capaci, mandò alle scuole normali e sotto-ufficiali, che mostravano maggiori disposizioni all'ammaestramento dei coscritti, e dispose che al termine della ferma fossero tratti sotto le armi per qualche mese ancora quei soldati che non avessero imparato a leggere e scrivere.

L'istruzione popolare nazionale si poteva quindi dire ben avviata, e sarebbe bastato perseverare nella via intrapresa. Ma pur troppo in Italia, se non fanno difetto le buone e generose idee, manca quasi sempre la virtù della perseveranza nell'attuazione. Perché nell'attuazione pratica di propositi lodevoli s'incontrano spesso ostacoli, opposizioni, spese, sacrifici, facilmente ci sgomentiamo; operiamo rimessamente, e il più delle volte rinunziamo a conseguire il fine commendevole, che ci eravamo proposto.

Il Governo, male consigliato, diminuì i sussidi per le scuole serali e festive; i Comuni gravati da altre spese obbligatorie soppressero dal loro bilancio le somme stanziata a favore di tali scuole, che per loro sono facoltative, e il Ministero della Guerra per ragioni di bilancio, rinunziò al provvedimento, che in pratica era riuscito efficacissimo, di trattenerne cioè sotto le armi al termine della ferma i soldati, che non avevano ancora imparato a leggere e a scrivere.

Anche la legge sull'istruzione obbligatoria contribuì alla diminuzione delle scuole serali e festive. Per gli adulti. Giacché mentre essa imponeva ai Comuni l'apertura di nuove scuole diurne, stabiliva che, dopo assolto il corso elementare inferiore obbligatorio triennale, i prosciolti dovessero frequentare ancora per un anno le scuole di complemento là dove fossero istituite.

Si credette quindi conveniente trasformare le scuole serali e festive, che servivano alla istruzione degli adulti ignoranti, in scuole complementari, con lo scopo di far ritenere e di estendere le cognizioni apprese dai prosciolti nel corso inferiore. Però siccome in realtà a tali scuole serali e festive si ammettevano e si ammettono non solo i prosciolti dall'obbligo scolastico, ma anche altri poco o nulla istruiti, così è avvenuto che le scuole stesse non servissero e non servano convenientemente né agli uni né agli altri. Poiché dovendo la stessa scuola mirare a due fini: ribadire ed ampliare le cognizioni apprese nel corso obbligatorio — e istruire ex novo gli analfabeti o quelli che frequentarono una parte soltanto del corso inferiore, e che han dimenticato quasi del tutto quel poco che vi avevano imparato, — all'atto pratico non raggiunge né l'uno né l'altro scopo. Bisogna tener distinte le scuole complementari, che mirano a rassodare e compiere l'istruzione ricevuta, dalle scuole supplementari, le quali suppliscono invece alle scuole elementari diurne per coloro che o non le frequentarono, o le hanno frequentate interrottamente e senza profitto.

Nelle presenti condizioni sono certo necessarie le une e le altre: le scuole complementari, perché i prosciolti non dimentichino, dopo breve tempo, quel tanto che hanno appreso, ed anzi estendano maggiormente le loro cognizioni; le supplementari, perché gli analfabeti o quasi analfabeti vengano convenientemente istruiti.

Poiché sono oltre 100.000 i prosciolti, che ogni anno non possono proseguire gli studi elementari superiori, perché si trovano in centri scolastici privi della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> classe elementare, essendoché degli 8254 Comuni sono soltanto 1769 quelli che posseggono tali classi.

Gli analfabeti nel 1881 erano ancora il 62 per cento della popolazione, e sebbene vi sia motivo di credere che tale proporzione sia alquanto diminuita nei 14 anni successivi, tuttavia rimane ancora in misura considerevole. Difatti nella leva di terra del 1872, eseguita nel 1892, su 100 coscritti ve n'erano ancora 40 di analfabeti; e nella leva di mare dello stesso anno ve ne erano 47. Così tra gli sposi del 1892, il 49 per cento non seppe sottoscrivere l'atto di matrimonio: il 40 per 0/0 dei maschi e il 58 per 0/0 delle femmine.

Questi dati provano purtroppo la necessità di dover provvedere ancora per molto tempo e su larga scala alla istruzione degli adulti con le scuole serali e festive supplementari e in modo più efficace e regolare di quello che si sia finora praticato.

Invece dobbiamo con rossore confessare che dal 1879 in poi tale istruzione è andata peggiorando. Difatti, mentre nel 1878-79 si contavano 18.204 scuole, tra serali e festive, con 668.126 alunni — e, nel 1892-93 non se ne avevano più che 5.946 con 193.360 alunni — e, cioè meno d'un terzo del numero precedente.

E pur troppo andranno sempre più diminuendo sino a scomparire del tutto, se non vi si provvede in qualche modo efficace.

Ora tali scuole, non obbligatorie né per i Comuni né per lo Stato, si può dire che sussistano quasi unicamente per la sola buona volontà degli insegnanti delle scuole diurne, i quali si assumono spontaneamente il carico: di fare alcune ore di lezione agli adulti nelle lunghe serate d'inverno, o nei giorni di vacanza, al giovedì e alla domenica. Essi hanno sperato con ragione di avere un qualche compenso dal Ministero dell'istruzione sul fondo assegnato a tale scopo.

Se non che la somma a ciò destinata, da lire 600.000, quale era una volta, andò diminuendo gradatamente sino a ridursi a lire 260.000, a meno cioè della metà. Di guisa che quest'anno la media delle remunerazioni per ogni insegnante è stata di lire 35, le quali diminuite della tassa di ricchezza mobile si sono ridotte a lire 32,375!

Pochissimi sono i Municipi, che assegnino qualche compenso agli insegnanti delle scuole serali e festive; pare a loro di aver fatto già troppo, permettendo che le lezioni abbiano luogo nei locali delle scuole diurne, e concedendo talora un po' di lume e d'inchiostro.

Se dunque non si provvederà con qualche disposizione di legge a rendere obbligatorie siffatte scuole, non è a sperare che continuino a sussistere, e bisognerà rassegnarsi a vederle scomparire del tutto, e a tenerci ancora, chissà per quanti anni, il 50 per cento di analfabeti.

### Le feste di Kiel

Ecco le informazioni più recenti sulle feste per l'apertura del canale del Nord. Il giorno 19 giugno grande festa ad Amburgo, finita la quale, le navi col l'imperatore e i suoi ospiti passeranno il 20 il canale, a cominciare dalle 3 di notte.

Il yacht imperiale *Hohenzollern* arriverà lo stesso giorno a Holtenau alle 2, mentre le ultime navi sono aspettate colà solo per le 7. Tutte le navi che avranno passato il canale il giorno 20 non rimangono in Holtenau, ma si recano nella parte interna del porto di guerra di Kiel.

La grande festa in Holtenau ha luogo il 21 giugno, alle 11. A questa festa avranno accesso soltanto gli invitati, e il gran pubblico non potrà veder nulla perché il luogo della festa sarà rigorosamente sbarrato. A Nord e a Sud la vista verrà impedita dai palchi che verranno innalzati e che dovranno contenere 3500 posti.

Alla festa di Holtenau seguirà immediatamente la rivista navale, che sarà visibile per tutti dalla spiaggia e dalle colline. A Sud della bocca del canale, presso la baia di Wike, verrà innalzato un grande palco, che avrà la forma di una nave a tre alberi, dove il giorno stesso 21 giugno avrà luogo il gran pranzo di gala, nel quale verranno fatti 1000 inviti. Alle 22 la squadra tedesca, sotto il comando dell'imperatore, eseguirà una manovra navale, e a sera probabilmente ci sarà un ballo di Corte nel castello reale presso il principe Enrico.

### Istituti di beneficenza per l'esercito in Austria

Una statistica testè pubblicata in Austria dimostra che in nessun altro Stato le istituzioni di beneficenza per gli ufficiali dell'esercito hanno raggiunto, neppure lontanamente, uno sviluppo così rilevante come in Austria.

Sino dal 1771 Maria Teresa investiva a beneficio dei generali e colonnelli un capitale di 323.000 fiorini che consente e gli interessi di pagare dei soprassoldi annui che variano da 420 a 850 fiorini ai più bisognosi, ai colpiti da malattie, ai carichi di famiglia ecc.

Nel 1808 il maggior v. Röger fondò un istituto pio con un capitale di 62.000 fiorini, cui i grandi negozianti di Vienna contribuirono nel 1814 con 81.000 fiorini, per soccorrere cogli interessi gli ufficiali invalidi.

Nel 1839 sorse la fondazione Schwarzenberg per gli ufficiali e soldati militari, che dispone ora di un capitale di 1.221.000 fiorini.

Nel 1854 sorse quella di « Francesco Giuseppe » con 226.000 fiorini, poi un'altra fondata allo stesso scopo da un banchiere con 117.000 fiorini alla quale nel 1880 il principe ereditario Rodolfo regalò 120 mila fiorini e il conte Strozzi legò 1.172.000 fiorini.

L'ultima importante istituzione per gli ufficiali invalidi, è quella fondata dal barone Rothschild di Vienna, che nel 1894 cedette gratuitamente e fece ridurre ad abitazione per vecchi ufficiali celibi e bisognosi di soccorso, il suo castello di Hinterleitea, assegnando per il mantenimento ecc., circa mezzo milione di fiorini.

La somma complessiva delle istituzioni a vantaggio degli ufficiali congelati ascende quindi ad oltre 6 milioni di fiorini.

Le istituzioni per le vedove e gli orfani degli ufficiali ascendono a circa 2 milioni e mezzo di fiorini, raccolti con obbligazioni private e lotterie dello Stato.

Il fondo pensioni per le vedove degli ufficiali, cui esse contribuiscono con minime quote, ascende a 3.580.000 fiorini e le vedove che ricevono pensioni abbastanza rilevanti ascendono a circa 300.

Per l'educazione delle figlie degli ufficiali, l'arciduca Carlo assegnò nel 1831 la somma di 113.000 fiorini, che ascende ora a circa 2 milioni di fiorini.

Le somme a beneficio dei soldati invalidi superano i 6 milioni di fiorini e vi hanno contribuito oltre i sovrani, gli arciduchi, i generali, le signore viennesi con 64.000 fiorini, gli artisti viennesi con 18.000 fiorini, i grandi negozianti con 21.000, una società corale con 6000 fiorini, le società patriottiche, i comuni, ecc.

Nelle stazioni climatiche e di acque termali, a Gleichenberg, vi sono annualmente 50 pensioni gratuite per ufficiali a Franzensbad 24, ed altre a Abazia, Hall, Marienbad, ecc.

### Il maresciallo Yamagata sarebbe Giovanni Orth?

Alcuni giornali berlinesi pretendono che il vittorioso maresciallo Yamagata non sia altro che l'arciduca austriaco Giovanni Salvatore di Toscana (Giovanni Orth) che, circa tre anni fa, si disse perduto nel naufragio di una nave a vela comandata da lui stesso.

### Due incidenti russo-prussiani

Si ha da Berlino 20:

A Chrostowo, sul territorio prussiano, un soldato confinario russo (della guardia doganale militarizzata) concio talmente a sciaiolare un giovane suddito prussiano, che questi ne morì. Il soldato, tornato sul territorio russo fu arrestato. In pari tempo uno studente di medicina all'Università di Berlino, che ora si trova in vacanza a Kruschwitz, nel circolo di Gnesen, avendo fatto una passeggiata assieme al figliuolo del suo albergatore, sino al confine russo, fu invitato da un cosacco a venire di là della frontiera. I due giovani credettero alla bonarietà dell'invito, ma il cosacco li dichiarò senz'altro prigionieri e li condusse al corpo di guardia. L'albergatore tentò invano di parlamentare coi cosacchi; le autorità russe rifiutarono anche di lasciare a piede libero i due giovani, verso cauzione; e non più felici furono sinora i passi fatti dal console tedesco a Varsavia. Le autorità russe, dal canto loro, hanno telegrafato qui domandando se c'è proprio iscritto a questa Università uno studente del nome di Edoardo B. s'egli si trovava adesso in Posenania. Quanto al motivo dell'arresto lo si ignora. E si sa soltanto — questo è il più bello — che i cosacchi credevano lo studente fosse un francese!

### COMANDINI INTERVISTATO

#### La verità

Il *Giornale* annunzia che un suo redattore intervistò Comandini.

Lo trovò di aspetto deperito. Egli confessò che, profondamente turbato dall'insuccesso del suo *Corriere del Mattino* sentì il bisogno di sottrarsi al dolore di assistere alla sospensione delle pubblicazioni. Allora andò a Bruxelles e vi rimase sette giorni.

Comandini non ricorda nulla di quei giorni di patimento inenarrabile, essendo in quel periodo il suo cervello quasi assente.

Da Bruxelles, dilaniato dalle sofferenze, scrisse al suo medico di Milano, invocandone la segretezza della dimora a Bruxelles e domandando notizie di sua moglie.

Avute dalla affettuosa e intelligente cortesia del medico notizie della famiglia sua, andò a Londra e prese alloggio presso la famiglia italiana Manzoni, dove si presentò col nome di Bonini, il nome di sua madre.

Ma l'assenza dal campo dei suoi affetti e del suo lavoro gli spezzò il cuore; questa commozione profonda lo spinse a rompere il mistero.

Allora, preso dall'impeto della sincerità, egli rivelò il suo nome al capo della famiglia, perché facendo mistero del nome gli sembrava di ingannarla, quella famiglia.

Il capo di famiglia, udito il racconto onesto, rispose con molta cordialità: finalmente! adesso potremo almeno giocare. Da più giorni non si poteva fare la partita a tre sette, perché non si faceva che parlare della scomparsa di Comandini, che era la preoccupazione di tutti.

Comandini non aveva sego che 900 lire che andavano assottigliandosi.

Il trovarsi a Londra, fuori del teatro delle sue sventure, gli aveva un po' alla volta fugato la fitta nebbia che a Milano gli aveva avvolto la mente.

Questa serenità acquisita, e l'insistenza della moglie lo persuasero a ritornare in Italia.

### L'EPILOGO D'UN DRAMMA

La principessa Carlotta del Belgio, la sposa adorata di Massimiliano, la pazzia del castello di Laeken, è in fin di vita.

Ricordiamo la tristissima storia.

Ella lasciò il Messico l'8 luglio 1866 e, arrivata a Parigi, apprese dalla bocca di Eugenia di Montijo che Napoleone, temendo l'intervento degli Stati Uniti, non poteva mantenere le sue truppe nel Messico.

Da Parigi l'infelice principessa venne a Roma, dove fu affettuosamente accolta da Pio IX.

Il 4 ottobre, visitando per la seconda volta il Pontefice, gli tolse di mano una tazza di cioccolatte e la tranguigliò esclamando:

— Almeno sono sicura che questa bevanda non è avvelenata!

Si trattava in Vaticano dalle 9 ant. alle 7 pom., e questa lunga visita fece nascere fondati sospetti sulla sua ragione. Dopo un'ora tornò di nuovo dicendosi perseguitata, e volle ad ogni costo dormire in una stanza attigua a quella di Pio IX.

Il giorno appresso la poveretta supplicava insistentemente il Papa a spedire una Bolla contro coloro i quali volevano avvelenarla.

La povera principessa aveva ben ragione di temere di tutto e di tutti! Ella e il marito erano stati ingannati e traditi.

Quarantott'ore dopo, giungeva a Roma suo fratello, il conte di Fiandra, cugino del Re del Belgio, e la conduceva nel castello di Miramar.

Ella chiedeva sempre di poter ritornare presso lo sposo adorato.

Ma, mentre ella era lontana, la tragedia aveva avuto il suo corso. Massimiliano era stato ucciso.

Un giorno strepitoso, insistette, voleva partire.

— A che fare? — le fu risposto.

Ella guardò gli astanti, esterrefatta, impietrita.

— Massimiliano! Che cosa hanno fatto di Massimiliano?...

E scoppiò in un formidabile scroscio di risa.

Condotta dapprima a Bruxelles, fu poscia rinchiusa a Laeken, e finalmente nel castello reale di Bonchout, dove trascorse la vita, circondata da una immensa foresta e avvolta in un silenzio sepolcrale.

Ogni anno, di questi tempi, si dice che sia in fin di vita. I medici le si affollano intorno, la curano, la salvano, ahimè! e fanno che essa viva ancora. Che crudele pietà!

### L'ASSASSINIO DEL GIORNALISTA BANDI

#### Il delitto

Il 2 maggio, avanti la Corte d'Assise di Livorno che sarà presieduta dal cav. Schiavoni Schipani, incomincerà l'importantissimo processo per l'assassinio del cavalier Bandi, il direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* di Livorno.

Il processo — che venne rinviato, dalla Corte suprema di Cassazione, avanti la Corte d'Assise di Livorno, per motivi di legittima suspizione — desterà molto interesse non solo in Toscana, ma in tutta Italia, dove la tragica fine del Bandi destò impressione profonda.

Non sarà dunque male — prima del processo — il ricordare i fatti ed il riassumere brevemente le emergenze delle due istruttorie.

Il povero Bandi dopo una passeggiata in vettura fuori Livorno, era tornato in città ed appena entrato nel cocchiere si fermò ad un palazzetto di sua proprietà, posto in via delle Ville, ove si tratteneva qualche minuto.

Dopo avere atteso ad alcuni suoi affari risali in vettura ed ordinò al cocchiere Scardigli che lo conducesse in piazza Cavour. Quando la vettura fu giunta in via delle Grazie, un individuo, scalzo che teneva in mano una palla vuota, balzò d'un tratto sul predellino della carrozza, ed afferrato il mantice, che era alzato, vibrò con un pugnale che teneva in mano, un colpo al Bandi, ferendolo al lato destro del torace.

Ciò fatto l'assassino si dette a fuggire per via delle Ville. Il cocchiere Scardigli che aveva visto tutto, sforzato il cavallo si mise ad inseguirlo.

Durante il tragitto anche il carabinieri Giuseppe Mariotti rincorse l'assassino che, passando per via Calzabigi, riuscì a porsi in salvo per il cancello della villa Rodocanacchi.

Frattanto lo Scardigli aveva portato il suo padrone a quel Civico Ospedale, ma il cav. Bandi ad onta delle cure apprestategli, due ore dopo cessava di vivere, avendo avuto l'osso del lobo destro del fegato.

La scoperta dell'assassino e dei complici.

E' inutile qui ricordare quale fu la impressione destata dall'accaduto non solo in Livorno, ma in Italia tutta; la polizia si mise in moto per rintracciare l'autore dell'omicidio. Si pensò subito che il cav. Bandi fosse caduto vittima



delle vendette del partito anarchico, contro il quale aveva scritto articoli. Infatti in precedenza il Bandi aveva ricevuto la notificazione della sua condanna a morte, che era sottoscritta colla firma *Comitato esecutivo anarchico*.

I sospetti della questura di Livorno caddero subito sul facchino Oreste Lucchesi del fu Luigi e della fu Agnese Costa, nato a Livorno il 6 agosto 1859, detto *Biacchetto*. E i sospetti furono avvalorati dal fatto che il Lucchesi, dopo l'eccidio del Bandi, si rese irreperibile tanto che dopo qualche tempo venne arrestato in Corsica dall'autorità francese, dietro le indicazioni della polizia italiana.

Tradotto il Lucchesi nelle carceri di San Leopoldo a Livorno, venne riconosciuto dal cochiere Scardigli — che vinse in un secondo esame le riluttanze e le incertezze di un primo — e dal carabinieri Mariotti, che lo aveva inseguito per via Calzabigi.

Oltre a ciò si ebbe la piena confessione del *Biacchetto*, che incolpò quasi subito il bottegaio Rosolini Romiti di Francesco e della fu Anna Neri, nato a Livorno, il 5 dicembre 1865. Il Lucchesi disse che all'uccisione del Bandi era stato istigato dal Romiti, nell'interesse della propaganda anarchica, per dare un esempio anche a Livorno, dopo l'uccisione di Carnot e dopo l'attentato del Lega. Aggiunse anche che il Romiti gli aveva dato un pugnale nuovo, avente nel manico un nastro rosso e nero.

All'accusa contro il Romiti il Lucchesi disse di esser stato spinto, perché egli non aveva mantenuto la promessa di somministrargli i mezzi per la fuga dopo il delitto.

Il Romiti ammise dapprima in parte la sua compartecipazione al delitto, finché finì per fare una confessione completa.

#### Altre rivelazioni

##### Armi e denaro

E così la prima istruttoria era terminata e già, forse, il processo per l'assassinio del Bandi sarebbe stato discusso, quando nella mattina del 26 ottobre dell'anno scorso, il Romiti fece delle rivelazioni al guardiano Vincenzo Pistoni, nelle carceri di S. Leopoldo in Livorno.

Al capo guardiano Pistoni il Romiti disse che corresponsabili nell'omicidio del Bandi erano — oltre un tale, rimasto sconosciuto, abitante in via delle Formiche, nel rione Venezia — il giornaliere marittimo Amerigo Franchi fu Pietro detto *Il Pisano* di anni 34, nato a Pisa, domiciliato a Livorno; il commesso Andrea Neri di Temistocle, d'anni 29; il commerciante Virgilio Sgherri di Leopoldo, d'anni 25 nato a Fucecchio, domiciliato a Livorno; il calzolaio Giuseppe Davergia del fu Giovanni d'anni 21, ed il vetturino Gustavo Leopoldo Lazzeri del fu Daniele detto *Lanciotto*.

Vennero subito arrestati e fu — sospeso il dibattimento, che già era stato indetto — ordinata una seconda istruttoria. Sarebbe risultato che l'Amerigo Franchi, nel 29 giugno dell'anno scorso in un colloquio avuto col Romiti e col Lucchesi, fuori la barriera Vittorio Emanuele — avrebbe concertato di procurare, per l'uccisione del Bandi, al Lucchesi un pugnale nuovo e di aiutarlo somministrandogli dei denari e degli abiti, nella sua fuga in Corsica. Gli altri avrebbero partecipato alle riunioni in cui si ordina il delitto incoraggiandolo.

##### Le accuse

La Questura di Livorno poi sostiene che tutti gli imputati sono anarchici.

Contro i cinque imputati — della seconda istruttoria — che sono negativi, si portano la denuncia firmata dal Romiti e consegnata al capo-guardiano Pistoni, ed i discorsi fatti tra il Romiti stesso ed il Lucchesi, di cella in cella.

In esito all'istruttoria, quindi, il Lucchesi è imputato di essere l'autore materiale dell'omicidio premeditato in persona del cavaliere Giuseppe Bandi, il Romiti d'istigazione al detto reato, e gli altri cinque, cioè i Franchi, il Neri, il Davergia, lo Sgherri, ed il Lazzeri di cooperazione ed istigazione, per aver rafforzato nel Lucchesi la risoluzione criminosa.

Egli è anche accusato di aver non solo inviato al Bandi una lettera anonima, contenente delle minacce, ma anche di aver fatto esplodere una bomba o cassetta contenente polveri, pirica, chiodi o pezzi di ferro, in prossimità della casa del cavalier Bandi, posta in via delle Ville, al fine di intimidirlo e di eccitare pubblico timore.

Questo è lo stato delle accuse, tra pochi giorni i giurati livornesi saranno chiamati a pronunciarsi su questo emozionante e complicato processo politico.

##### La parte civile ed i difensori

La famiglia Bandi è costituita Parte Civile e sarà rappresentata dall'avvocato Domenico Fucel.

Gli accusati saranno difesi dagli avvocati Muratori, Rosadi, Attalla, Vaturi, Dei, Corsi ed altri.

Frattanto a Livorno — come già a Firenze — incominciano le discussioni e le previsioni su questo dibattimento, che durerà vari giorni e che — come è probabile — sarà anche ricco d'incidenti pieni di interesse e di sorprese importanti.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA CAVAZZO CARNICO

#### Un disastroso passaggio del Tagliamento — Un annegato

Ci scrivono in data 23: Ieri, 22, alle 11 1/2 circa, certo Pupini Nicolò fu Nicolò di Cavazzo Carnico, traghettante sul Tagliamento insieme ad un suo compagno dovevano passare alcune donne alla riva opposta nei pressi di Amaro.

Mal pratici amendue, stentavano ad approdare. Il Pupini, ch'era a prua, saltò in acqua per arrestare la barca, ma non riuscì, perché urtato essa in un macigno fu respinta di bel nuovo nel mezzo della corrente che in quel punto è rapidissima.

Immaginarvi lo spavento di quelle donne!

Il Pupini stette ancora aggrappato alla barca.

Ma fosse il timore di vedere perire le passanti, fosse ch'egli perdesse la coscienza di sé od altro, il fatto si è che si staccò dalla barca e la corrente lo trascinò a molta distanza. L'altre barcaiolo pose in salvo le donne a stento; quindi corse a vedere del compagno, ma quest'era già cadavere.

Questo fatto ha prodotto in paese una grave impressione.

Si faccia il ponte, perbacco!

#### DA MOGGIO

##### Un duello comico

Ci scrivono in data 22: A lieto simposio si trovavano iersera riuniti in una trattoria di Moggio i sigg. X. e Y., quando per futili motivi avvenne una disputa alquanto animata che finì con un potentissimo schiaffo dato da X. a Y.

Questi, rimossi dal colpo ricevuto, sfidò X. a duello, nominando sin da quel momento due suoi amici a uffiare da padrini, e dietro egual pratica da parte di Y. fu stabilito che avrebbe luogo oggi 22 il duello nel campo di Tiro a Segno, e l'arma scelta fu il Wetterli.

Oggi quindi all'ora stabilita si trovarono puntualmente sul luogo i due avversari con i relativi padrini.

Caricate le armi e segnato il posto, come offeso fu autorizzato Y. a far fuoco il primo.

Qui comincia la scena comica. Y. si contorceva, piangeva ed invocava la Madonna ed i santi onde non macchiarsi d'un delitto, e più volte spianò l'arma ritirandola poscia, ammirando il sangue freddo del X che impertinente, a braccia conserte, aspettava la morte; finalmente premette il grilletto ed il colpo partì, con immensa sua consolazione, non avendo colpito a morte l'avversario.

Fatto il segnale di consuetudine, fu invitato a porsi in posizione, onde servire di bersaglio a X. Questi onde meglio fargli provare tutti gli spasmi d'una lenta agonia, più volte presentò l'arma al viso e Y. passava frattanto per tutti gli stadi della disperazione; mandava saluti alla moglie, ai figli e agli amici.

Alla fine il colpo partì e, vistosi illeso, Y. emise tale grido d'allegria che rimbombò per lunga pezza lontano. Il duello aveva tutte le apparenze della realtà, ma solo i due fucili erano semplicemente carichi a polvere, cosa che era a conoscenza di X. ma che fece passare al Y. un triste quarto d'ora.

#### DA SACILE

##### Conferenza

Domenica 28 corrente il distinto prof. Federico Viglietto segretario dell'Associazione agraria friulana, terrà nella sala della R. scuola normale una conferenza sullo stallatico, sua scelta, conservazione e distribuzione, miglioramento delle vecchie praterie con riferimento speciale ai Camolli. Confidiamo che possidenti e agricoltori intervengano trattandosi del loro interesse.

#### Gli alpini a Spilimbergo

Lunedì mattina il battaglione Alpini *Piave di Cadore* è partito da Padova in ferrovia per Spilimbergo, da dove si reca a piedi nel Cadore.

#### Fallimenti

Segue il Commercio:

*Sandrin Vittorio*, pizzicheria, coloniali e liquori, Palazzolo.

Questo fallimento, causato da disor-

dine ed incuria presenta un attivo nominale di L. 7415 (3850 in merci e 3565 in crediti) e un passivo di 10,065 L.

*Tomada Luigi*, osteria, Codroipo. Chiusa verifica, ammessi 32 creditori per L. 22,378.37. All'intuori dell'attivo inventariato in L. 1641.90, ben poco c'è da attendersi ancora, giacché gli immobili, oltre ad essere gravati da ipoteche, sono in comunione coi fratelli, e i erediti lire (9802.85 si ritengono esigibili forse per un terzo. Si fanno però pratiche per un concordato.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.  
Aprile 24. Ore 7 Termometro 13.2  
Minima aperto notte 10.7 Barometro 751.5  
Stato atmosferico: vario coperto  
Vento: Est Pressione stazionaria  
IERI: vario  
Temperatura: Massima 20. Minima 10.  
Media 14.86 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 5.9 Leva ore 4.38  
Passa al meridiano 12.45 Tramonta 18.48  
Tramonta 19.4 Età giorni 29.

## INTERESSI PROVINCIALI

Lunedì 29 corrente alle ore 11 il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Fra le comunicazioni vi è pure la deliberazione d'urgenza sull'allacciamento della ferrovia di Cervignano alla stazione di S. Giorgio di Nogaro; la deliberazione fu già pubblicata per intero sul nostro giornale.

Sulla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia, la Deputazione propone.

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quaglieri che potrà cominciarci col 1° agosto.

La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 settembre,  
b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepore e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando quella della lepore sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la macellazione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, e si ricordano a tale riguardo ed all'altro dell'assoluta proibizione del commercio e detenzione di cacciagione ed uccellazione, durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia in generale è vietato, le disposizioni tuttora in vigore delle leggi italiane 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811, nonché della notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416.

5. I termini suddetti restano in vigore finché con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto od in parte modificati.

Verrà pure messa in discussione la proposta del Presidente della Deputazione provinciale per corrispondere una medaglia di presenza ai deputati provinciali foresti.

La proposta è la seguente:

a) Ai membri della Deputazione provinciale non residenti, anche temporaneamente, in Udine, è accordata, per l'intervento alle sedute della Deputazione, una medaglia di presenza corrispondente alla spesa di viaggio, cioè il rimborso di un biglietto di prima classe sulle ferrovie o tramvie, e centesimi venticinque per chilometro sulle strade ordinarie tanto in andata che in ritorno, e ad un importo fisso per le spese di soggiorno.

b) Tale importo fisso per le spese di soggiorno resta determinato in lire dieci se il Deputato si porta a Udine e rimpietra nello stesso giorno, e in lire quindici se per causa dell'ufficio, deve pernottare fuori di casa.

c) Due sedute in due giorni consecutivi danno diritto al deputato oltre che al rimborso, per una volta, delle spese di viaggio, alla corrispondenza di lire venticinque.

d) Nella stessa misura saranno rimborsati i deputati foresti che per speciali incarichi ricevuti dalla Deputazione o dal Consiglio debbano allontanarsi dalla loro residenza.

e) Le disposizioni sancite colla presente deliberazione saranno applicabili solo a favore dei deputati provinciali.

che saranno nominati dopo la ricostituzione dei nuovi Consigli.

Ecco la precisa proposta che verrà presentata al Consiglio per il *declassamento* della strada del Monte Croce, proposta della quale si occupa una corrispondenza da Comeglians, inserita ieri sul nostro giornale.

I sottoscritti domandano che nell'ordine del giorno della prossima convocazione del Consiglio provinciale sia inserita la seguente mozione:

«Avuto riguardo alle condizioni del Bilancio provinciale; alla ingente spesa che dovrebbe sostenere la Provincia per la costruzione della strada Carnica di serie 2<sup>a</sup> detta di Monte Croce; ed all'aggravio dipendente dalla successiva manutenzione, ed avuto riguardo alle mutate condizioni, per le quali è cessata qualsiasi importanza od interesse della Provincia per detta strada;

«Il Consiglio delibera di domandare al Governo il declassamento della strada provinciale Carnica di serie 2<sup>a</sup> N. 58 detta di Monte Croce da Villa Santina al Rio Gens».

Udine, 25 marzo 1895

Paolo Billia, A. di Prampero, N. Mantica, L. L. Manin, Antonio Lovaria, Ferro dott. Carlo, A. di Trento, Andrea Milanese.

#### Scambio di visite fra Prefetto e Sindaco

Lunedì verso le ore 14 l'ill.mo sig. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo si recò a far visita al R. Prefetto comm. Felice Segre nel palazzo della Prefettura. Ieri alla medesima ora il Prefetto restituì la visita al Sindaco nel palazzo municipale.

#### Personale finanziario

D'Osualdo Antonio, archivista nell'Intendenza di Udine, è promosso per merito alla classe superiore, con effetto dal 1° maggio p. v.

Dal Bianco Alberto, vicesegretario a Udine, è dichiarato promovibile, per merito, alla classe superiore entro l'anno 1895.

#### Spaccio private

Presso l'Intendenza di Udine il 26 corr., alle ore 10, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso R.R. Private di Palmanova, che dà il reddito lordo annuo di lire 4107.59, oltre il compenso per il calo del sale, da pagarsi a parte. La cauzione è fissata in lire 8500, ed il deposito per adire le aste è stabilito in lire 1200.

#### Concorso

E' aperto il concorso a 60 posti di Agente di ultima classe nelle imposte dirette.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 18 e 19 maggio p. v. per i concorrenti del Veneto a Milano; gli orali presso il Ministero delle Finanze in epoca da stabilirsi.

Programma: Diritto e procedura civile, Diritto commerciale, Amministrazione dello Stato, Imposte, Riscossione, Ricchezza mobile, Fabbriati, Beni rurali, Catasto.

#### Comunicato

Egr. sig. Dir. del «Gior. di Udine»

In risposta a quanto ho letto nel suo giornale di oggi sulla mia deposizione in Tribunale, affermo che non uno, ma venti testimoni, potrei presentare onde provare che io ho detto il vero.

Sicuro che ella pubblicherà la presente lettera ho l'onore di salutarla Udine, 23 aprile 1895.

LODOVICO COMELLI

#### Fiera di S. Giorgio

Giorno 23. Concorso assai limitato di animali. Tutti gli affari in buoi, vacche e vitelli sopra l'anno si definirono fra provinciali.

I toscani comparvero quasi tutti i vitelli venduti. Le loro domande furono rivolte per la roba scelta, pagandola bene e prontamente. Tutte le bestie vennero subito dirette allo scalo ferroviario. Alle ore 11 avevano completata la loro incetta. Si ebbe un rialzo di prezzo da 5 a 6 per cento. In complesso, si contarono 282 capi bovini, divisi così: 83 buoi, 116 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 58 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 8 paia di buoi, 25 vacche, 12 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi al paio da lire 650 a 910; vacche da lire 195 a 325; vitelli sopra l'anno da lire 220 a 300, sotto l'anno da lire 75 a 180.

Circa 90 cavalli e 13 asini. Venduti circa 80 cavalli e 2 asini. Si pagarono cavalli a lire 95, 185, 230 e 370; asini a lire 11 e 18.

#### Tiro a segno

Esercitazioni mercoledì 24 dalle 2 alle 5 1/2 pm. Giovedì 25 dalle 2 alle 5 1/2, sabato dalle 7 alle 10 ant. Gara domenica 28 corr.

## Associazione

### «Senola e famiglia»

Avvertiamo che questa sera alla ora 8 avrà luogo nella sala del R. Istituto tecnico l'adunanza dei soci sospesa domenica, per continuare la discussione dello Statuto e passare alla nomina delle cariche sociali. Visti i grandi vantaggi che si propone questa Associazione, i soci dovrebbero accorrervi numerosi per compire l'opera loro altamente benefica.

### Sentiamo con piacere

che il prof. Giusto Pasqualis di Vittorio, che è succeduto al padre nella proprietà della tanto rinomata casa Bacologica, fu testè nominato dal Ministero direttore di quell'Osservatorio Bacologico.

**Testimonia querelato di falso, assolto per inesistenza di reato.**

Ricorderanno i nostri lettori che — discentendosi il processo intentato dal comm. Volpe contro Ilario Driussi — quest'ultimo in unione alla propria moglie Amalia Ballico, ed alla propria cognata Putti Giuseppina ved. Ballico, querelò per falso il testimonia sig. Alessandro Baldissera.

Sappiamo che su proposta del P. M. la Camera di Consiglio dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, contro il Baldissera.

## CORTE D'ASSISE

### OMICIDIO VOLONTARIO

Udienza del 23

Presidente: cav. Manfroni — Giudici: Bragadin e Zanatta — P. M.: cav. Caobelli — Difensore: avv. Bertacioli.

L'imputato, certo Urban Antonio detto *Talian*, di Valle d'Arta, è un giovanotto di statura ordinaria, dall'aspetto indifferente. Risponde sempre con sicurezza e con commovente.

Racconta nel suo interrogatorio le lottte avute per colpa della moglie colla famiglia della stessa; come sempre ne avesse la peggio, e come più volte il di lui cognato, il defunto Molinari Antonio, non si limitasse agli insulti passandoli anche alle vie di fatto.

La sera dell'11 marzo 94 in cui commise l'omicidio, trovandosi in un'osteria, il Molinari lo prese per il collo ed essendo molto robusto lo gettò a terra percuotendolo al capo. Fu allora che estrasse dalla tasca un coltello a serramanico, che proprio quel giorno aveva comperato da un rivenditore ambulante, e per difendersi colpì all'indietro il cognato producendogli una ferita che fu causa della di lui morte.

I testi d'accusa, che pure nella giornata vennero esposti, depongono che il morto era un prepotente, solito ad ubriacarsi e molto forte, che l'Urban invece in paese non ha mai fatto alcun che di male a nessuno, e che l'opinione generale gli è favorevole.

Oggi verranno intesi i testi a difesa, parleranno il P. M. e l'avv. Bertacioli e si avrà anche la sentenza.

## IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 23 aprile.

Riva Giacomo fu Antonio, contadino di Corno di Rosazzo, imputato di appropriazione indebita a danno di De Micheli Antonio, fu assolto per non provata reità.

Comelli Cesare fu Michele, fabbro ferraio di Cortale di Reana e Comelli Costantino fu Beniamino, villico di Qualso di Reana, erano imputati di truffa a danno di Lorenzo Adami di Cividale.

Il Tribunale pronunciò per entrambi sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

### Ancora del fermento di Antonio Graff

Sappiamo che furono sentiti con mandato di comparizione certi Tarnoldi Vittorio, e Moro Giovanni per il fermento, seguito da morte in persona del falegname Antonio Graffi, avvenuto nelle prime ore del giorno 1 corrente nel Caffè Giovanni d'Udine.

Non si è però ancora potuto stabilire chi sia stato quello che inferse il colpo mortale.

### Per una bolletta del Monte di Pietà

Alle ore 15 di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata certa Saltarini Pia di Leonardo, d'anni 19, da Udine, abitante in Via Superiore, perché si appropriò una bolletta del Monte di Pietà in danno di certa Scilpa da Udine abitante in via Castellana.

### Al circo Zavatta

Ogni sera accorre un numero pubblico che riparte soddisfatto degli svariati trattenimenti.

Ieri sera eseguirono benissimo gli esercizi i cavalli ammaestrati; ebbe applausi il bravo ginnasta, nonché la simpatica equilibrista e danzante. Bravi







Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## ANEMIA - GLOSI

Le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richiedono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

# Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi. **TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.**

**RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI**

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

## RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile

DEI CAPELLI

preparata dai F.lli RIZZI di Firenze. Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola L. 1.50 - Bottiglia grande L. 2.50.

Deposito generale presso la premiatissima

A. LONGEGA - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Vendesi all'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.



## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Giornali in seconda lettura

Si cedono in seconda lettura i seguenti giornali:

*L'Illustrazione Zeitung* — *L'Illustration* — *Il Pasquino* — *L'Illustrazione Popolare* ed altri giornali politici quotidiani.

Rivolgersi al *Caffè Dorta*

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45	M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45
O. 4.50 9. —	O. 5.25 10.15	O. 4.50 9. —	O. 5.25 10.15
M. 7.3 10.14	M. 10.55 15.24	M. 7.3 10.14	M. 10.55 15.24
D. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56	D. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56
O. 13.20 18.30	M. 17.31 21.40	O. 13.20 18.30	M. 17.31 21.40
M. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40	M. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35	D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35

1 Ferro. a Forderone 2 Part. da Forderone

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35	O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55	M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 19.15 20. —	O. 17.55 18.35	O. 19.15 20. —	O. 17.55 18.35

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9. —	O. 6.30 9.25	O. 5.55 9. —	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5	D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6	O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40	D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5	O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.7	M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.7
A. 8.1 11.18	M. 9. 12.55	A. 8.1 11.18	M. 9. 12.55
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55	M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.30 20.47	M. 20.45 1.30	O. 17.30 20.47	M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38	M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26	M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13. —	M. 11.30 12.1	M. 12.29 13. —
O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16	O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58	O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7	O. 7.57 9.57	M. 6.52 9.7
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37	M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 17.28 19.36	M. 17.14 19.37	O. 17.28 19.36	M. 17.14 19.37

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. — 9.47	6.45 8.32 R.A.	11.20 13.40
11.20 13.40	11.15 12.40 P.G.	14.50 16.43
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.	18. — 19.52
18. — 19.52	18.10 19.35 P.G.	

Non fare alcun acquisto

**Telerie, Tovaglierie**  
**Tende, Coperte,**

senza prima consultare il **Catalogo della**  
**Premiata Fabbrica**

**E. FRETTE & C.**

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis e franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Grazioso Dono-Ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

**Nota:** La casa E. FRETTE & C. tratta la vendita alle famiglie sempre direttamente, cioè senza aiuto di intermediari di sorta; raccomanda pertanto di *diffidare* di coloro che si spacciassero come suoi agenti o rappresentanti.

## GLI OLII D'OLIVA

### P. SASSO e FIGLI di Oneglia

### sono gli UNICI PERFETTI

Fabbricati, filtrati, raffinati con metodi speciali. Garantiti chimicamente puri. Insuperabili per finezza, delicatezza, leggerezza. Raccomandati da celebrità mediche come il dott. comm. S. Laura dell'Ospedale Infantile di Torino e il Prof. Senatore Mariano Semola dell'Università di Napoli. Preferibili al burro. Non divengono rancidi. Conservano indefinitamente la freschezza e la limpidezza primitive.

Spedizioni in stagnate di Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno:

Vergine bianco a L. 2 il Cg. netto

" dorato " 1.80 " " "

Soprafino " 1.60 " " "

franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli Cg. 8, supplementi di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario. Per bariletti di Cg. 50; ribasso di cent. 20 il Cg. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni.

**Pacco postale chili 4 netti** verso assegno o cartolina vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. **Campioni gratis.**

VOLETE DIGERIR BENE??

## LA PRIMAVERA



è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i maggiori effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

## L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

**REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

VOLETE LA SALUTE??



**LA VELOCE**  
SERVIZIO POSTALE  
coll'America Meridionale.

Partenze da Genova:  
Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese  
Pel BRASILE il 12  
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE  
Partenze il 1 d'ogni mese.

GENOVA, Piazza Nuoviata, 18, per passeggeri di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe.  
Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3<sup>a</sup> pel Plata.  
Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffano Giovanni, via Cividale, 55 — MANTAGO, Gio. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.



## La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

**POMATA e LOZIONE ETRUSCA**

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — Lire 3 il vaso o bottiglia.

**PELI DEL VISO** e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato.

**DEPILATORIO BENIGNI**

Lire 2.50 il vaso con istruzione

Ritornando cent. 50 la più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estr. ita per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in UDINE presso il preparatore **GHINO BENIGNI**, Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE

PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

## SUCCESSO STRAORDINARIO

### L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della tintura istantanea per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il vero colore naturale castagno e nero. Nessun'altra operazione prima né dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire 3 e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

## L'ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.